



DIREZIONE DIDATTICA STATALE di BARONISSI

SA 201 - AUTONOMIA N. 81 - C. F. 80023960653

Via Unità d'Italia 9 - 84081 BARONISSI (SA)

tel: 089.878273 – fax: 089.9565363

e-mail: sae01400b@istruzione.it

www.circolodidatticobaronissi.gov.it

Prot. N. 2728 B3 D3

Baronissi, 26 settembre 2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO DI CIRCOLO
AI GENITORI
AL PERSONALE ATA
ATTI
ALBO
SITO WEB

DA INVIARE
AL DIRETTORE GENERALE DELL'USR PER LA CAMPANIA

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA DEFINIZIONE E PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015) TRIENNIO 2016/17, 2017/18 E 2018/19.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il D.P.R. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: **Legge**), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le Istituzioni Scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in poi: **Piano**);
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO

- 1) delle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo* di cui al D.M. n. 254 del 16.11.2012;
- 2) delle linee d'indirizzo per l'elaborazione del POF fornite dal Consiglio di Circolo nei precedenti anni scolastici e recepite nel POF di quei medesimi anni;
- 3) delle proposte POF emerse all'interno dei gruppi di lavoro di giugno e settembre 2015 e portate all'attenzione degli OO.CC.;
- 4) delle collaborazioni, proposte e richieste del territorio e dell'utenza;
- 5) dell'impegno dei soggetti professionali di questo Istituto scolastico ai fini della riqualificazione degli ambienti di apprendimento mediante l'acquisizione di dotazioni tecnologiche (laboratori e LIM), dell'utilizzo del registro elettronico, del sito web istituzionale quale strumento per fornire informazioni oltre che adempiere agli obblighi di legge;
- 6) delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);

VISTA la Legge 107 del 13 luglio 2015, e in particolare i commi 3, 7, 12, 14, 56-58 e 124 dell'art.1 (riportati in allegato), che definiscono i contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge 13.7.2015, n. 107,

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

- “Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la **progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa** che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia” (art. 1, comma 14 della Legge).

- Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal **Rapporto di Autovalutazione (RAV)** e il conseguente **Piano di Miglioramento** (di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R. 28.3.2013 n.80) dovranno costituire parte integrante del Piano.

A tal proposito si auspicano la **promozione e diffusione**, in modo capillare e diffuso all'interno dell'Istituto, di una **cultura della valutazione finalizzata al miglioramento** della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli **esiti educativi e formativi degli studenti**.

- L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto dunque non solo della normativa vigente e delle Indicazioni Nazionali 2012, ma anche della **vision** e **mission** già condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della nostra Scuola.

- Il Piano deve rispondere ai criteri di **unitarietà, coerenza e organicità** e deve fondarsi su **finalità strategiche** quali favorire il successo formativo degli alunni (di tutti e di ciascuno), acquisizione delle competenze chiave anche attraverso attività di recupero e potenziamento, sostenere l'inclusione.

- Il Piano potrà tener conto dei seguenti **obiettivi formativi prioritari** (come individuati all'art. 1, comma 7 della Legge):

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione e all'educazione fisica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali;

l) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati e l'applicazione delle linee di indirizzo (emanate dal MIUR il 18 dicembre 2014) per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al DPR 20 marzo 2009, n. 89;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

- E' opportuno aver **cura nella progettazione dell'offerta formativa triennale della seguenti priorità** (oltre quelle individuate mediante il RAV e/o ribadendo quelle già nel RAV) **e conseguenti obiettivi di processo:**

| Area di processo | Descrizione dell'obiettivo di processo |
|---|--|
| Curricolo, progettazione e valutazione | Rafforzare i processi di costruzione di un curricolo verticale per competenze caratterizzante l'identità dell'Istituto e migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo alunno, curricolo per classi parallele, curricolo di Circolo) |
| | Rendere il curricolo per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti |
| | Elaborare prove comuni iniziali, in itinere e finali per tutte le sezioni/classi e per tutte le aree / discipline |
| | Diffondere maggiormente la pratica dell'utilizzo di criteri di valutazione comuni per tutte le discipline e il comportamento |
| | Individuare spazi e tempi per la realizzazione di attività di recupero, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze. Nel definire le attività per il recupero e potenziamento si terranno in debita considerazione i risultati delle rilevazioni INVALSI |
| | Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio, a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali di BES (DSA ...) |
| | Ambiente di apprendimento |
| Sostenere la formazione e l'autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica | |
| Continuità e orientamento | Strutturare un percorso sistematico di azioni di continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria |
| | Implementare azioni di continuità tra la Scuola Primaria e la Secondaria di I Grado |
| | Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione e/o correzione della progettazione didattica |
| Rapporti con le famiglie | Migliorare l'organizzazione degli incontri individuali con le famiglie |
| | Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'Istituzione scolastica |
| | Condividere con le famiglie le azioni da implementare per la gestione dei comportamenti problematici |
| | Migliorare le potenzialità del registro elettronico (già utilizzato nella scuola primaria dall'a.s. 2013/14) |

| | |
|--------------------------------|--|
| Integrazione con il territorio | Migliorare la funzionalità del sito web (già riferimento per la comunicazione interna ed esterna nei precedenti anni scolastici) |
| | Prosecuzione delle iniziative di <i>open day</i> per rendere note <i>mission, vision</i> , offerta formativa |

Alcune riflessioni sugli aspetti metodologici-organizzativi

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, è opportuno che il POF del triennio 2016-2019 consolidi le azioni già avviate e ne metta in campo di nuove per:

1. Favorire il **successo formativo** di tutti gli allievi (con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori)

A tal fine si ritiene necessario:

- a) consolidare gli interventi relativi agli allievi con BES, intervenendo fin dai primi anni della Scuola dell'Infanzia;
- b) nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro innovative ed inclusive (metodologie didattiche attive, individualizzate e personalizzate, modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta, approcci meta cognitivi, cooperative learning, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...).

Utilizzare la metodologia laboratoriale e della ricerca significa intendere i laboratori non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività. Essi nascono dai seguenti presupposti:

- un unico percorso metodologico non può essere efficace per tutti gli allievi di una classe, nella quale esistono stili cognitivi, caratteristiche personali e contesti di provenienza differenti;
- la vita intellettuale di una persona non si risolve esclusivamente attraverso l'attività teoretica fondata sulla parola, sul libro; il fare e l'agire devono diventare aspetti altrettanto salienti dell'azione educativa, non episodici o semplicemente a supporto del sapere teorico;
- l'esigenza di superare la predominanza delle logiche della quantità su quelle della qualità dei contenuti; è indispensabile che il docente sappia scegliere gli aspetti del sapere intorno ai quali gli allievi possano costruire le proprie rappresentazioni della realtà dotandole di senso, attraverso tempi scolastici significativi e motivanti.

Le attività laboratoriali sono intese come una pratica del fare, in modo che l'alunno diventi protagonista:

- di un processo di costruzione di conoscenze e di sviluppo di abilità che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari;
- di rielaborare le conoscenze attraverso l'esperienza diretta; di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche;
- di vivere la vita scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive;
- di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee e la negoziazione di significato con gli altri.

(Cfr. Indicazioni Nazionali 2012 – La scuola del primo ciclo: L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO)

2. Garantire il **benessere psicologico e fisico** di tutti gli allievi mediante l'utilizzo di metodologie inclusive, l'acquisizione di sane abitudini di vita e l'attenzione ai valori della legalità.

A tal fine si ritiene necessario:

- a) implementare azioni volte all'acquisizione/consolidamento delle regole di convivenza da parte degli allievi, anche attraverso metodologie che attivino le risorse degli allievi;
- b) proseguire con i progetti relativi agli stili di vita, in particolare quelli finalizzati alla sana alimentazione e a sane abitudini di vita;
- c) consolidare il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola, favorendo momenti di dialogo e confronto scuola-famiglia.

3. In presenza di **comportamenti inadeguati** e di disturbo, è opportuno che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe per rivederle e sperimentare nuovi approcci attingendo all'entusiasmo professionale, alla passione educativa e al desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali.

A questo proposito si sottolinea la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

4. Valorizzare la collegialità, che è componente fondamentale della professionalità docente, **come prassi ordinaria** (vale a dire esercitata con continuità e sistematicamente) **perché fattore fondamentale per la qualità nella didattica e più in generale nella Scuola** utilizzando gli incontri di coordinamento e programmazione al fine di definire-concordare scelte e tipologie di interventi comuni.

- Il Piano dovrà contenere (ai sensi dell'art. 1, comma 57 della Legge) **azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale.**

- Si rileva l'opportunità della **partecipazione alle iniziative finanziate con fondi comunali, regionali, nazionali, europei** con cui la Scuola intenderà affrontare i bisogni formativi della fascia di età dei discenti e quelli della comunità di riferimento.

- Nel Piano si potrà tener conto delle **proposte formative provenienti dal territorio** secondo i criteri già definiti nei precedenti anni scolastici, coerentemente con il Curricolo di Scuola e con le indicazioni di cui ai precedenti punti, nei limiti della quota destinata al curricolo locale.

- Il **curricolo locale**, coerente con il Curricolo di Scuola, terrà conto di una programmazione annuale nei limiti della quota ad esso destinata.

-L'**ampliamento dell'offerta formativa** deve tradursi in una proposta progettuale coerente con il Curricolo di Scuola e con l'identità dell'Istituto scolastico.

- Per tutti i **progetti e le attività** previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

La progettazione organizzativo-didattica potrà prevedere:

(ai sensi del **comma 3** art. 1 della Legge)

- "a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;

b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari;
c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del *curricolo* e di quello destinato alle singole discipline”;
- l'apertura pomeridiana della scuola;
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

- Il Piano dovrà comprendere il **fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia**.

- Il Piano dovrà contenere (ai sensi dell'art. 1, comma 12 della Legge) “**la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente, amministrativo e ausiliario**”.
Le attività di formazione dei docenti (ai sensi del comma 124) sono definite in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione.

La formazione del personale docente e ATA è finalizzata alla valorizzazione delle loro professionalità e all'efficacia dell'azione educativa.

Il Piano dovrà indicare la **formazione per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**.

- Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Commissione POF (a ciò designata quale gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal Collegio Docenti ed inserito nel Regolamento di Circolo) sulla base delle istanze emerse nei gruppi di lavoro, entro tempi congrui per essere portato all'esame del Collegio e successivamente al Consiglio di Circolo per la necessaria approvazione nei tempi previsti dalla Legge.

Infine, in continuità con i precedenti anni scolastici, si evidenzia che

- le attività di **gestione e amministrazione** saranno improntate ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

- L'**attività negoziale**, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.

- Il **conferimento di incarichi al personale esterno** e relativo compenso avverrà secondo la normativa vigente recepita nel Regolamento Contabile di Circolo e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

- L'**organizzazione amministrativa, tecnica e generale** sarà espletata sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, da effettuare per garantire la piena realizzazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

- Nell'ambito di intervento delle **relazioni interne ed esterne** si sottolinea la necessità di specifica **comunicazione pubblica** mediante strumenti, quali il sito web che conterrà tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente.

Concludo auspicando che la **collaborazione** tra le risorse umane di cui dispone l'Istituto scolastico, la motivazione, un sereno clima relazionale ed il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la messa in atto di un modello operativo improntato al miglioramento continuo siano considerati elementi irrinunciabili all'interno dell'Istituto in quanto tale e che chiamano in causa tutti, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari; essi sono elementi indispensabili alla costruzione e implementazione di un Piano non sentito come adempimento burocratico, ma reale strumento di lavoro, in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali e dare senso all'azione dei singoli e all'Istituzione nel suo complesso.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e della responsabilità con cui il Personale Docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione finalizzata al miglioramento continuo della nostra Scuola.

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Antonietta Cembalo

Allegato a

“ATTO D’INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA DEFINIZIONE E PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA (EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015) TRIENNIO 2016/17, 2017/18 E 2018/19”, Prot. N. 2728 B3 D3 del 26 settembre 2015

Estratto dalla Legge 107 del 13 luglio 2015: i commi dell’art.1 che definiscono i contenuti del POF

Comma 3 - *Forme di flessibilità dell’autonomia didattica e organizzativa*

La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l’interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell’autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

- a) l’articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell’autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
- c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell’orario complessivo del *curricolo* e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l’articolazione del gruppo della classe.

Comma 7 - *Fabbisogno dei posti dell’organico dell’autonomia. Obiettivi formativi prioritari*

Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano **il fabbisogno di posti dell’organico dell’autonomia**, in relazione all’offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell’offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione europea, anche mediante l’utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

Comma 12 - Tempi e contenuti per la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa

Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la **programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario**, nonché la **definizione delle risorse occorrenti** in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Comma 14 - Caratteristiche, contenuti e modalità di predisposizione del piano dell'offerta formativa

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:

«Art. 3 (*Piano triennale dell'offerta formativa*) .

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la **progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa** che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia..

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì **il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario**, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, **il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento** dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori...».

Piano nazionale per la scuola digitale

Comma 56

Al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il **Piano nazionale per la scuola digitale**, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga.

Comma 57

A decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, le istituzioni scolastiche promuovono, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, **azioni**

coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56.

Comma 58 - Obiettivi del Piano nazionale scuola digitale

Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi:

- a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h) ;
- b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- f) potenziamento delle infrastrutture di rete, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;
- g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
- h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Comma 124 - Formazione in servizio dei docenti e Piano nazionale di formazione

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le **attività di formazione** sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.